

## CONSULTA PROVINCIALE SULLA SICUREZZA STRADALE ASSEMBLEA PLENARIA

Incontro del 23/06/2008 - Ore 17,30  
presso la Sala Riunioni dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia

L'Assessore ai Lavori e Pubblici e Viabilità della Provincia di Brescia, ing. Mauro Parolini, introduce la riunione ringraziando i presenti per la partecipazione ed elenca gli argomenti all'ordine del giorno:

1. flusso informativo modelli ISTAT di rilevazione incidenti: convenzione tra la Regione Lombardia e l'ISTAT e adesione della Provincia di Brescia al protocollo d'intesa;
2. iniziative a favore della sicurezza stradale;
3. dati di mortalità per incidenti stradali nel primo semestre 2008;

*Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)*

La Regione Lombardia con deliberazione di Giunta n. 6912 del 02/04/2008 ha recepito il Protocollo d'Intesa del 20 settembre 2007 per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale tra l'ISTAT, in Ministero dell'Interno, il Ministero della Difesa, il Ministero dei Trasporti, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia.

Tale protocollo ha lo scopo di sperimentare soluzioni organizzative che consentano di migliorare la tempestività e la qualità delle informazioni sull'incidentalità stradale al fine di definire politiche preventive della sicurezza stradale nonché di programmare gli interventi tecnici in materia di viabilità.

La Provincia di Brescia prevede di aderire a tale protocollo d'intesa divenendo sportello decentralizzato deputato alla raccolta delle schede di incidente che verranno elaborate tramite il sistema del catasto stradale, inoltrate alla Regione e da quest'ultima trasmesse all'ISTAT.

In Provincia di Brescia gli incidenti stradali risultano rilevati dalle forze di polizia secondo la seguente distribuzione:

- 12% polizia locale (Comuni);
- 12% polizia provinciale;
- 28% Carabinieri;
- 48% Polizia stradale.

Per quanto riguarda i Comuni, sono 122 i comandi che effettuano la rilevazione degli incidenti stradali e 73 quelli che si affidano a Carabinieri, Polizia Provinciale o Polizia Stradale.

Tra i Comuni ai quali un tecnico provinciale ha fatto visita, illustrando il progetto e consegnando la documentazione di supporto (cartografie stradali e linee guida alla compilazione della scheda ISTAT), ancora 69 comandi di polizia locale non hanno inviato alla Provincia alcuna scheda ISTAT di incidente:

ADRO	PALAZZOLO	SIRMIONE
ANFO	PASSIRANO	SOIANO DEL LAGO
ALFIANELLO	POLPENAZZE	TOSCOLANO MADERNO
BARGHE	PONCARALE POZZOLENGO	TRAVAGLIATO
BASSANO BRESCIANO	PRALBOINO	VEROLANUOVA
BEDIZZOLE	PRESEGLIE	VEROLAVECCHIA
BIONE	PROVAGLIO	VESTONE
BORGOSATOLLO	PUEGNAGO	VOBARNO

BRANDICO  
CAINO  
CALVAGESE  
CAPRIOLO  
CARPENEDOLO  
CASTEGNATO  
CASTELCOVATI  
CASTENEDOLO  
CASTO  
CHIARI  
CIGOLE  
COLLEBEATO  
COLOGNE  
CORTEFRANCA  
CORZANO

FLERO  
GARDONE VT  
GARDONE RIVIERA  
IDRO  
LAVENONE  
LODRINO  
LOGRATO  
LONGHENA  
MANERBA  
MANERBIO  
MONIGA  
MONTICELLI BRUSATI  
MONTICHIARI  
MONTIRONE  
NUVOLERA  
OFFLAGA  
PADENGHE

REMEDELLO  
REZZATO  
ROE' VOLCIANO  
RONCADELLE  
ROVATO  
SAN GERVASIO  
SABBIO CHIESE  
SALO'  
SAN PAOLO  
SAN ZENO  
SAREZZO  
SERLE

Sono invece 11 i Comuni si mettono in contatto regolarmente con la Provincia via e-mail:

PADERNO FRANCIACORTA  
LIMONE  
PARATICO  
DESENZANO  
NUVOLENTO  
PROVAGLIO  
GHEDI  
GAMBARA  
QUINZANO  
DELLO  
BORGO S. GIACOMO

Sono 18 i Comuni (escluso Brescia) in possesso di software per la gestione dei dati degli incidenti e che pertanto possono inoltrare i dati alla Provincia via e-mail.

42 Comuni inviano le schede cartacee:

ERBUSCO  
CAZZAGO SAN MARTINO  
GOTTOLENGO  
ISEO  
ORZINUOVI  
BAGNOLO MELLA-LENO  
GAVARDO-MUSCOLINE  
LONATO  
CALCIANTO

PONTE DI LEGNO  
CASTELMELLA  
CONCESIO  
BORGO SAN GIACOMO  
BOVEZZO  
CELLATICA  
PONTEVICO-ALFIANELLO-MILZANO  
GUSSAGO  
MARONE  
VILLACARCINA  
TORBOLE CASAGLIA  
PREVALLE  
COCCAGLIO  
RODENGO SAIANO  
AZZANO-CAPRIANO-MAIRANO  
VILLANUOVA  
CALVISANO  
CASTREZZATO  
CEVO  
LENO  
MAZZANO  
MILZANO  
NAVE  
NUVOLENTO  
OSPITALETTO  
PASSIRANO  
SIRMIONE

Può essere ricordato che fino al 2006 la situazione era la seguente:

- 35 Comuni inviavano fotocopia delle schede ISTAT alla Provincia di Brescia;
- 19 Comuni inviavano le schede direttamente all'ISTAT;
- 30 Comuni che inviavano le schede ai Carabinieri (in quanto centri coordinatori);
- 2 Comuni inviavano le schede alla Polizia Stradale;
- 36 Comuni non inviavano le schede.

La Provincia di Brescia ha stipulato con l'Università degli Studi di Brescia una convenzione per la validazione di un tool elaborato dall'Università per una classificazione degli incidenti stradali. Viene passata la parola al Prof. Tira per l'illustrazione del progetto.

*Tira (Università degli Studi di Brescia)*

Il progetto consiste nella sperimentazione di un sito web che, elaborando i dati dell'incidentalità stradale, costituisce strumento di supporto alle strutture tecniche della Provincia di Brescia nel loro compito istituzionale di progettazione e manutenzione delle strade provinciali, sia in ambito urbano che extraurbano. Le schede ISTAT rappresentano una fonte molto importante di informazione per questo tipo di elaborazione. Si chiede pertanto di estendere all'Università degli Studi di Brescia la convenzione che la Provincia intende stipulare con la Regione Lombardia.

*Boldi (intervento sostituito dalle modifiche inviate dal prof. Boldi in data 08/08/2008)*

Gli accertamenti di polizia in materia di incidenti stradali, disciplinati dagli articoli 11 e 12 CdS, si limitano alla rilevazione dello scenario finale dell'incidente senza entrare nel merito della ricostruzione dell'evento in termini dinamici, cinematici ed eziologici e quindi non dicono nulla sulle modalità e cause degli incidenti oggetto di rilevazione. Da qui deriva l'inidoneità dei modelli di rilevazione ISTAT ai fini della prevenzione dell'incidentalità in quanto essi non dicono nulla, ma proprio nulla, sulle cause e concause degli incidenti oggetto di rilevazione. Dunque la convenzione tra Regione Lombardia e ISTAT, tema della riunione della Consulta, non può dare alcun contributo sul versante della riduzione delle cause degli incidenti.

L'attività di rilevazione degli incidenti è affidata a una pluralità di Corpi di Polizia operanti in assenza di protocolli volti a rendere le rilevazioni funzionali alla ricostruzione degli aspetti dinamici, cinematici ed eziologici degli incidenti medesimi. Da qui l'inidoneità di tali rilevazioni anche ai fini delle ricostruzioni da svilupparsi, eventualmente, nell'ambito della Consulenza Tecnica ad uso del sistema giudiziario. Nel calcolo delle velocità di impatto di due veicoli entrano in gioco almeno dodici variabili i cui valori vanno in gran parte determinati sulla base di rilevazioni effettuate da operatori ai quali non è dato sapere quali siano queste variabili. Tali situazioni mantengono il Paese nell'incapacità di accertare le cause degli incidenti, con quanto ne consegue in termini di riproduzione dell'incidentalità e del fenomeno collaterale delle improprie attribuzioni di responsabilità.

*Polizia municipale (Comune di Villa Carcina)*

Manifesta la difficoltà di trasmettere le schede ISTAT alla Provincia via e-mail per problemi tecnici.

*Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)*

E' inconcepibile che molti Comuni non trasmettono le schede di incidente. Occorre sancire un vero e proprio obbligo in merito.

*Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)*

La sottoscrizione della convenzione con la Regione Lombardia darebbe alla Provincia la possibilità di esercitare un'azione diretta nei confronti dei Comuni.

*Petrogalli (Federazione Italiana Autotrasportatori)*

La Provincia di Brescia ha adottato diverse iniziative lodevoli per la sicurezza stradale, ma ve ne sono che penalizzano notevolmente gli autotrasportatori, dovute ai criteri degli enti gestori di strade di regolamentare il transito dei mezzi pesanti. Ne sono un esempio il divieto di sorpasso lungo il tratto Desenzano-Brescia della A4, che non ha eliminato il problema della congestione dell'incidentalità delle stradale, e il divieto di circolazione intorno al lago di Garda, che costringe gli autotrasportatori a percorsi più lunghi e ad utilizzare le autostrade, già gravate da ingorghi.

*Parolini (Assessore ai Lavori e Pubblici e Viabilità della Provincia di Brescia)*

I dati degli incidenti stradali sono molto importanti, anche per verificare l'efficacia degli interventi effettuati sulla sicurezza stradale. L'assessore si impegna a contattare i sindaci dei Comuni della Provincia per sollecitare una loro maggiore partecipazione e collaborazione.

Per quanto riguarda il traffico pesante, la Provincia di Brescia cerca di venire incontro alle esigenze espresse dagli autotrasportatori salvaguardando la sicurezza dell'utenza debole, con provvedimenti finalizzati a limitare la promiscuità tra utenza debole e mezzi pesanti.

Una nuova iniziativa della Provincia di Brescia a favore della sicurezza stradale è il nuovo spot pubblicitario che sarà proiettato nelle sale cinematografiche fino a fine luglio per poi riprendere a settembre/ottobre. Espone in maniera ironica le conseguenze della guida in stato d'ebbrezza e vuole

essere un contributo alla divulgazione della cultura del “guidatore designato”. A tale scopo sarà molto utile la nuova normativa nazionale che prevede il sequestro del veicolo in caso di incidente a causa della guida in stato d’ebbrezza o sotto l’effetto di sostanze stupefacenti.

*Rambaldini (S.I.U.L.P.)*

In realtà il sequestro del veicolo non è la panacea di tutti i mali, perché può essere effettuato solo da un ufficiale di polizia giudiziaria e capita frequentemente che ce ne sia solo uno operativo in Provincia. Quindi occorre aspettare il suo arrivo sul luogo del posto di blocco, verificare i risultati del test per la guida sotto l’effetto dell’alcool, che ha tempi lunghi, e così si rischia di spendere tutta la notte per un solo fermo. Inoltre occorre che il guidatore sia anche il proprietario del veicolo e che non rifiuti di sottoporsi al test.

Sarebbe più utile disporre un sequestro provvisorio del veicolo da parte di qualsiasi agente di polizia.

Un ulteriore problema è il coordinamento delle forze di polizia in quanto, mancando una centrale unica di smistamento delle richieste di intervento, c’è una notevole dispersione economica e di risorse umane.

*Parolini (Assessore ai Lavori e Pubblici e Viabilità della Provincia di Brescia)*

Propone di scrivere una lettera al Ministro dei Trasporti per evidenziare le lacune della normativa e presentare dei suggerimenti per migliorarla.

*Ballini (Federazione Italiana Autotrasportatori)*

E’ necessario fare una distinzione per gli autisti. Se è accertata la loro guida in stato d’ebbrezza il sequestro del bilico produrrebbe un danno di centinaia di migliaia di euro per il titolare della ditta di trasporti. Occorre in questo caso sanzionare solo l’autista.

*Carlo Riva (A.C.A.T. Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento)*

Molti non sono a conoscenza degli effetti dell’alcool sarebbe auspicabile imporre a coloro ai quali è stata ritirata la patente per guida in stato d’ebbrezza la frequenza di sedute presso le associazioni degli alcoolisti oppure organizzare degli incontri presso le scuole guida.

*(ASL di Brescia)*

L’ASL di Brescia sta già attuando questa iniziativa, infatti presso la Commissione Patenti vi sono degli operatori del servizio di alcoologia che contattano coloro ai quali è stata ritirata la patente per guida in stato d’ebbrezza e danno informazioni e supporto psicologico, ma la frequenza agli incontri non è obbligatoria.

*Ferrari*

Propone di aggiungere alle ore di frequenza presso le autoscuole previste per il recupero dei punti della patente altre tre ore: una con l’intervento dell’associazione alcoolisti; un’altra con l’associazione dei familiari e vittime della strada e un’ora con gli operatori del 118.

*CONFEDERTAAI*

Sarebbe necessario modificare la stessa organizzazione dei corsi per il recupero dei punti della patente. Inoltre anche in caso di zero punti e di ulteriori infrazioni e quindi decurtazioni, la patente non viene ritirata se non dopo la bocciatura da parte della scuola guida.

*Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)*

Sarebbero da imporre ore di pubblica utilità a coloro che hanno causato delle vittime per guida in stato d’ebbrezza.

*Priori (Sindaco di Pavone Mella)*

I giovani reagiscono in maniera diversa alle informazioni sulla sicurezza stradale, quindi non c'è una soluzione unica al problema. Molti chiedono uno strumento da tenere in macchina per valutare se è opportuno mettersi alla guida.

*Parolini (Assessore ai Lavori e Pubblici e Viabilità della Provincia di Brescia)*

La Provincia di Brescia distribuisce degli alcool-test monouso ma non sono precisi come quelli utilizzati dalle forze di polizia. Quando si hanno dei dubbi, è sempre meglio evitare di guidare. Il recupero dei punti è avvertito come uno scoglio superabile. I punti dovrebbero essere recuperati dopo un tempo più lungo e in maniera non così automatica o aggirabile, come avviene negli altri Paesi.

Da questi incontri emerge la necessità della collaborazione e del confronto tra i vari soggetti, portatori ciascuno della propria esperienza, per l'arricchimento di tutti.

Il Prof. Boldi chiede la parola, ma il presidente della Consulta non gliela concede. Deposita quindi una memoria, che viene fotocopiata, messa a disposizione di tutti i presenti e tenuta agli atti della Consulta.

Viene proiettato il filmato della nuova campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

L'ultimo punto all'ordine del giorno riguarda i dati di mortalità per incidenti stradali nel primo semestre 2008.

Emerge che 14 vittime avevano un'età inferiore ai 30 anni, 25 fra i 30 e i 50 anni, 15 più di 50 anni.

Ci sono state 3 vittime dovute ad incidenti stradali in cui sono risultati coinvolti dei ciclomotori, 5 nel caso degli scooter e 11 motociclisti, contro le 20 vittime dovute ad incidenti fra autovetture. Appare con evidenza la sproporzione tra il numero delle vittime tra i conducenti dei veicoli a due ruote motorizzate e il numero dei motocicli in circolazione.

27 incidenti sono avvenuti su strade provinciali mentre 6 su autostrade. Delle vittime, 42 erano cittadini di un Paese dell'Unione Europea, 7 di Paesi neo comunitari e 5 di Paesi esterni all'Unione Europea.

Esaminando infine i giorni della settimana ci sono state 9 vittime durante il venerdì, 8 il sabato e 12 la domenica, precisando che si considera il giorno dalle ore 24.00.

*Buccola (Ispettore Polizia Stradale)*

L'elaborazione dei dati di incidentalità non è facile. La Polizia Stradale nell'ambito di un progetto pilota in collaborazione con la Regione Lombardia, ha esaminato una determinata tratta stradale della Provincia di Brescia ed ha trasmesso 140 schede di incidente. Il tecnico incaricato dalla Regione ha impiegato 3 giorni solo per l'analisi dei verbali.

*Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)*

Deve far riflettere il fatto che il maggior numero di vittime ha un'età compresa fra i 25 e i 30 anni. Non si tratta quindi di neopatentati.

*Rambaldini (S.I.U.L.P.)*

Anche tra i sanzionati per guida in stato di ebbrezza si rileva una criticità nella stessa fascia di età.

*Buccola (Ispettore Polizia Stradale)*

Un ottimo deterrente è il recente aumento dei tempi di sospensione della patente a due anni. Anche il deterrente del sequestro del veicolo è pesantissimo. Perciò i risultati del nostro lavoro si vedranno fra qualche anno. Si tratta nella maggior parte dei casi di incidenti che avvengono nelle fasce orarie

lavorative: sono in numero nettamente inferiore gli incidenti eclatanti che si verificano nelle ore tipiche dello svago.

*Tira (Università degli Studi di Brescia)*

Perché ritirarci a due anni dalla scadenza dell'obiettivo UE di ridurre il numero delle vittime degli incidenti stradali? Perché non pubblicizzare quanto è il gap che ancora dobbiamo superare per raggiungere l'obiettivo, in modo da sollecitare tutti per uno sforzo in tal senso?

Una proposta: lanciare un'azione volontaria perché la Provincia di Brescia applichi per prima il regolamento per le industrie automobilistiche entrato in vigore nell'UE.

*Fausto P. Luigi Cappa (A.C.A.T. Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento)*

Si è abbassata l'età degli alcolisti, le stesse persone che spesso escono da esperienze di droghe pesanti.

*Mauro Parolini (Assessore ai Lavori e Pubblici e Viabilità della Provincia di Brescia)*

Ringrazia i presenti per i preziosi suggerimenti e chiude la riunione alle ore 20.00.

*Si allega al presente verbale il documento che il Prof. Boldi ha depositato durante l'assemblea e che, su disposizione dell'Assessore Parolini, è stato subito fotocopiato e messo a disposizione dei presenti.*

Relatore

Dott.ssa Caterina De Vito

IL DIRETTORE  
DELL'AREA TECNICA  
Dott. Ing. Carlo Faccin